

**CONTRORIFORME**

# PARAFARMACI NO GRAZIE

**Maurizio Gasparri va all'attacco per correggere la liberalizzazione della vendita di medicinali. E assicura: nessuno chiuderà, però le farmacie «vere» devono essere tutelate.**

di Stefano Caviglia

■ «Non è in atto nessuna campagna di controliberalizzazione. Siamo solo cercando di correggere le storture demagogiche dei provvedimenti introdotti da Bersani». Maurizio Gasparri, 53 anni, presidente dei senatori del Popolo della libertà (Pdl), salta come una molla quando si parla del suo disegno di legge (presentato insieme con il collega Antonio Tomassini, anche lui del Pdl) teso a limitare la libertà d'azione delle parafarmacie.

«Dev'essere chiaro» sostiene l'ex ministro delle Comunicazioni di Alleanza nazionale «che non c'è nessuna chiusura in arrivo, ma anzi un ampliamento dei servizi e dell'occupazione, perché il nostro disegno di legge, se verrà approvato, renderà possibile l'apertura di molte nuove farmacie: almeno il 10% in più

nelle città con una popolazione superiore ai 100 mila abitanti».

**Più farmacie e meno punti vendita «liberalizzati» per i prodotti da banco. Non è una marcia indietro rispetto alle lenzuolate di Bersani?**

Ma no! Noi non vogliamo ridurre i negozi che vendono medicinali da banco, ma solo impedire un ulteriore ampliamento delle loro prerogative.

**Però c'è chi protesta: e allora?**

Quelli che protestano non temono la chiusura delle parafarmacie, che non è all'ordine del giorno, ma vogliono portare all'estremo la situazione esistente: trasformando le parafarmacie in farmacie, per esempio consentendo loro anche la vendita di medicinali di fascia C.

**Quindi c'è un approccio ben diverso da quello delle «leggi Bersani»...**

Su questo non c'è alcun dubbio. Noi riteniamo che ci siano molte cose importanti da correggere in quei provvedimenti.

Leggi il commento tecnico al ddl S863 e rileva come sia previsto nel testo che esclude le confezioni starter le parafarmacie non potrebbero vendere nessun altro SOP o OTC

La presenza delle farmacie soprannumerarie faranno aprire non più di 3-400 farmacie in tutto il territorio nazionale

### Quali?

Anzitutto l'illusione di poter trasformare tutte queste parafarmacie in farmacie, senza alcun adeguamento alle regole per la garanzia dei consumatori.

### Che significa?

Il nostro disegno di legge creerebbe le condizioni per l'apertura di circa 2 mila nuove farmacie. Immagino che una parte possano essere proprio le parafarmacie nate dopo i provvedimenti Bersani. Ma per farlo si devono dotare delle regole valide per le farmacie vere e proprie.

**Ma in questo modo non si perde l'effetto principale della liberalizzazione, che è proprio di aumentare la concorrenza?**

Ma quello è un obiettivo perseguito in modo rozzo e con colpevole leggerezza. La fuoriuscita di un eccessivo numero di prodotti dalle farmacie comporta anzitutto una minore efficacia del sistema di regolamentazione.

### Cioè?

Quello, per intenderci, in base al quale si stabiliscono turni che garantiscono la reperibilità di certi farmaci a qualsiasi ora del giorno e della notte. Inoltre rischia di attenuare il sistema dei controlli a garanzia del pubblico.

**Insomma, le parafarmacie proprio non le piacciono.**

La definizione esiste solo in Italia e sono convinto che contenga un'ambiguità di cui proprio non si sente il bisogno.

Le regole a garanzia dei cittadini esistono già e sono codificate dal Decreto Bersani, dalle circolari dell'ex Min. Turco e dai regolamenti regionali, nonché dalla professionalità del farmacista che opera negli esercizi farmaceutici

Come abbiamo visto questa affermazione è smentita da diversi studi, ma qui scatta la trappola: si vuol far intendere che vi possa essere una sanatoria. In realtà si tratta solo di un lieve aumento del punteggio per i titoli che partirebbe dal 2006, ovvero valida per due anni. Insufficienti quindi per vincere una sede farmaceutica rispetto ad un titolare (o direttore) rurale e urbano con magari 10 o più anni di titolarità.

Minor efficacia del livello di regolamentazione? Qui stiamo parlando della perdita di poco più del 5% della quota mercato di SOP e OTC da parte delle farmacie. Cosa preoccupa Gasparri e i suoi "consiglieri", forse la switch che sta arrivando dall'Europa d'importanti molecole con fette di mercato importanti in fatturato?

Le parafarmacie e i corner della GDO hanno in media un orario più esteso ed elastico delle farmacie. Il sistema dei controlli non è affatto attenuato visti i numerosi controlli che NAS e A.S.L. operano nei confronti delle parafarmacie

### **Perché parla di ambiguità?**

Io non mi sottoporrei mai a un intervento di chirurgia da parte di un paramedico, così come nessuno pensa di rivolgersi a un «paraingegnere» per costruire un «paraponte» o a un «paravvocato» per una «paracausa». Dunque non vedo perché dovrei acquistare medicinali veri in una parafarmacia.

**Da un punto di vista economico, però, l'innovazione funziona. Non è importante che alcuni farmaci di uso comune si trovino più a buon mercato?**

Il problema è che questo succede grazie a un aumento delle quantità vendute, magari attraverso pratiche commerciali troppo spinte: è chiaro che se si vendono più prodotti il prezzo unitario diminuisce. Ma le medicine sono una cosa seria. Vale la pena di rischiare di avvelenare le gente per far costare meno i farmaci? Sinceramente non credo che sia questo l'interesse dei cittadini.

### **SEMPLICEMENTE OFFENSIVO!**

Il professionista che opera nelle parafarmacie è un farmacista laureato ed abilitato con un regolare corso di studi, professionista che semplicemente ha deciso di esercitare la libera professione. Forse il capogruppo al Senato non si farebbe operare da un medico che esercita in una clinica privata? Anche quel medico ha deciso di esercitare la libera professione, ma nessuno, proprio nessuno si sogna di chiamarlo paramedico: Maggiore rispetto senatore, maggiore rispetto, se vuole riceverne altrettanto.

Su questo punto senatore i suoi "amici" non l'hanno informata in maniera sufficiente: NON c'è stato alcun aumento del consumo dei farmaci, nessun festino a base di Tachpirina, gli italiani sono un po' meno stupidi di quanto qualcuno pensa. Nessun avvelenamento: NON c'è stato alcun aumento di malattie iatrogene causate dai farmaci. E lo sa perché? Perché quelli che Lei considera parafarmacisti sono dei professionisti e come tale esercitano la professione. Piuttosto si rechi in qualche farmacia e chiedi un farmaco con obbligo di ricetta, chissà, forse scoprirà che qualcuno viola la legge e non si comporta proprio da professionista.